

DIAGNOSTICA IN VITRO

M. Ruffelli

Lab. Immunologia e allergologia - Istituto Dermatologico dell'Immacolata, IDI-IRCCS, Roma

La diagnosi in campo allergologico è spesso complessa e deve partire da una anamnesi estremamente accurata e comprensiva di molti fattori quali l'anamnesi familiare, l'anamnesi fisiologica e l'anamnesi patologica remota. Le sindromi allergiche presentano spesso il carattere dell'accessionalità e pertanto l'esame obiettivo può risultare negativo al momento dell'osservazione. Il sospetto clinico derivante dall'anamnesi deve essere confermato da test diagnostici in vivo e test diagnostici in vitro che comprendono tests aspecifici (IgE totali, ECP, triptasi) o di presunzione, tests specifici o di conferma e tests di 2° livello o di approfondimento. Un ruolo fondamentale nello svelare le reazioni da ipersensibilità IgE-mediate è attribuito sicuramente al dosaggio delle IgE specifiche verso l'allergene sospetto, test quantitativo che permette anche di stabilire classi di positività alla reazione, dato utile anche per l'impostazione del regime terapeutico. L'estrema utilità del dosaggio delle IgE specifiche ha portato all'automazione e all'introduzione di computer gestionali (riduzione costi e tempi e possibilità di archiviazione dati) e alla creazione di pannelli di allergeni prestabiliti per lo screening allergologico del paziente. Inoltre la moderna disponibilità di allergeni ricombinanti ha sensibilmente aumentato la specificità del test.

Recentemente la diagnostica allergologica molecolare attraverso l'utilizzo di vetrini multiparametrici (test ISAC) rende meglio possibile la valutazione del reale profilo allergenico del paziente svelando talvolta positività non rilevate dai test di secondo livello e che possono aiutare il clinico nella gestione della manifestazione allergica del paziente.

Sono stati introdotti, inoltre, nella pratica allergologica, test in vitro in grado di determinare l'attivazione dei basofili circolanti, mediante determinazione di mediatori solubili (sulfidoleucotrieni) e recettori espressi dopo attivazione cellulare (CAST e BASOTEST), che sembrano offrire nuove prospettive nella diagnostica allergologica.